gio sopra l' ala sinistra dell' armata reale. L'uno, e l' altro partito si attribuì la vittoria. Il Re si ritirò a Corbeil; e il Conte di Charolois essendosi unito ai Duchi di Berrì e di Bretagna, e agli altri Signori, l' armata della lega marciò verso Parigi, e il Duca di Charolois si accampò da Charenton fino a Conflans, i Duchi di Berrì e di Bretagna a S. Mauro, e gli altri a S. Dionigi. Il Duca di Berrì mandò nella città quattro lettere, l' una al Parlamento, l' altra al Clero, la terza ai cittadini, e la quarta all'Università, pregandoli d' inviargli i loro deputati per trattare de' mezzi di ristabilire l' ordine nel regno pel vantaggio e sollievo dei popoli. Fu data commissione al Vescovo di Parigi di andar a S. Mauro accompagnato da tre deputati del Parlamento, da tre della città, da quattro dell'Università, e da tre del Clero. Essi ebbero udienza dai Principi, li quali dimandarono, che lor si somministrassero viveri, e che si permettesse, ch' entrassero in città per trattare più comodamente col Parlamento, e col Clero, con li cittadini, e con l' Università intorno al bene del regno. I deputati dissero, che farebbono la loro relazione, e risponderebbono. Di tutto ciò informato il Re ritornò prontamente a Parigi accompagnato da due mille uomini d' arme, e vi fu accolto con gran dimostrazioni di allegrezza.

LVII. Pace tra il Re Lodovico, e i Principi della lega. An. 1465. *Chron. Scand. &c.*

Non ostante l' animosità tra i due partiti non si lasciò di parlare di aggiustamento. Lodovico XI. andò in persona a trovare il Conte di Charolois. Il Conte dimandava al Re il Ducato di Normandia per assegnamento al Duca di Berrì, e la restituzione delle città, le quali gli erano state da suo padre poco fa cedute. Il Re gli accordò ciò, che dimandava, e il trattato fu sottoscritto a Conflans il dì 5. Ottobre 1465. e con un altro trattato del dì 29. Ottobre sottoscritto a S. Mauro il Duca di Berrì era riconosciuto Duca di Normandia, e gli altri Principi e Signori della lega erano ristabiliti ne' loro beni, e in tutta sicurezza. Di più il Re si obbligava di deputare trentasei notabili persone del suo regno per esaminare i difetti del governo, e i disordini dello stato a fine di riformarli. I Principi della lega si separarono, il Duca di Berrì andò a prendere possesso della Normandia, e il Conte di Charolois si ritirò in Fiandra. Ma il Re nel tempo medesimo, che sottoscriveva i trattati di Conflans e di S. Mauro, aveva fatte le sue proteste in presenza dei principali ufiziali del suo Parlamento contra quei trattati, come fatti per violenza.

LVIII. Guerra dei Liegesi contra il Duca di Charolois. An. 1465.

Il Re di Francia nel bollore della lega aveva fatto una lega offensiva co' Liegesi contra il Duca di Borgogna, obbligandosi i Liegesi di entrare a mano armata nelle terre del Duca. Questi fu dunque costretto a mettere un' armata in piedi per rispignere i Liegesi, i quali perdettero quattro mille uomini in una battaglia contra i Capitani Fiamminghi. Il Conte di Charolois dopo aver fatta la pace col Re Lodovico, si avanzò nel paese di Liegi con una gross'armata. I Liegesi pregarono il Duca di Borgogna di lor ottenere il perdono da suo figliuolo. Essi l'ottennero a condizione di chiederlo in ginocchio al Conte di Charolois, di pagargli 600. mille fiorini per le spese della guerra, di riconoscer lui e i suoi successori al Ducato di Brabante Capitani del paese di Liegi, e di non poter fare in avvenire, nè pace, nè guerra senza sua permissione, o de' suoi successori dopo di lui.

LIX. Lodovico scaccia il

Il nuovo Duca di Normandia fu seguito in quel Ducato dai principali capi della lega, sperando di aver parte al governo, e agl' impieghi. L' ambizione, e la